



Lettera pastorale

# La fede sposta le nostre montagne

Mons. Charles MOREROD OP

*3 marzo 2024*  
*3<sup>a</sup> Domenica di Quaresima, Anno B*

*Il testo dovrà essere letto durante l'omelia  
delle celebrazioni del 2 e 3 marzo 2024.*

Perché molte persone si riuniscono in Chiesa? Perché il Figlio di Dio si è fatto uomo e ha formato una comunità, nella quale ci ha dato un ruolo attivo. Tutti i battezzati, in diversi modi, hanno un ruolo attivo. È questo che rimette in evidenza il processo sinodale.

Il fatto di riunirci non è dovuto alla nostra sola iniziativa, risponde al desiderio di Cristo. Il papa ci dice che la partecipazione all'Eucaristia è stata "desiderata ardentemente da Gesù<sup>1</sup>": "Prima della nostra risposta al suo invito – molto prima – c'è il suo desiderio di noi: possiamo anche non esserne consapevoli, ma ogni volta che andiamo a Messa la ragione prima è perché siamo attratti dal suo desiderio di noi. (...) Per certo ogni nostra comunione al Corpo e al Sangue di Cristo è stata da Lui desiderata nell'ultima Cena"<sup>2</sup>.

Le modalità di questa riunione in un dato territorio evolvono. Gran parte delle chiese della diocesi sono state costruite nel XX° sec. e sovente in luoghi dove prima non ne esistevano. Durante il medioevo esistevano meno parrocchie rispetto ad oggi. Nel contempo dobbiamo tener in conto l'evoluzione

---

<sup>1</sup> Cf. Luca 22,15.

<sup>2</sup> Papa Francesco, Lettera apostolica *Desiderio desideravi* (29 giugno 2022), § 6  
[https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_letters/documents/20220629-lettera-ap-desiderio-desideravi.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_letters/documents/20220629-lettera-ap-desiderio-desideravi.html).

tanto della Chiesa quanto della nostra società nel suo insieme.

Vedo molte persone, sempre più numerose, scoprire con meraviglia la fede, ma questa non è la sola tendenza. Molti lasciano la Chiesa e frequentano sempre meno le funzioni religiose. Lo si percepisce soprattutto nelle campagne, dove il bacino di reclutamento di praticanti è più ridotto, ma si osserva lo stesso fenomeno anche in molte parrocchie di città. È questo il motivo per cui desidero dei poli vivi, "comunità vive ove si percepisca la gioia che induce a voler ritornare"<sup>3</sup>.

La nostra società si evolve. I servizi e le attività commerciali presenti tempi addietro in ogni villaggio o in ogni quartiere di città, sono sempre meno presenti: ci si può rammaricare, ma è una realtà. Gli abitanti dei villaggi devono spostarsi per quasi ogni cosa e forse è proprio per andare in chiesa (se ci vanno) che si spostano di meno perché spesso questo è l'unico "servizio" disponibile in loco. Non si vuole perdere anche quello ma il prezzo da pagare è che le comunità così riunite, spesso degne di ammirazione, a volte non incitano a ritornare per le funzioni (certamente vi sono delle belle

---

<sup>3</sup> La mia lettera pastorale del 2021:  
<https://diocese-igf.ch/nos-eveques/mgr-charles-morerod/lettres-pastorales>.

eccezioni). Mi succede di incontrare dei liceali che vengono a parlarmi dei loro lavori di maturità su temi religiosi. In queste occasioni sento quasi sempre dire “Lei capisce che non vado in chiesa nel mio villaggio”. A volte li ritrovo nelle chiese centrali ... Alcune giovani famiglie mi dicono di sentirsi a disagio per il fatto di non andare in chiesa nel loro villaggio, perché scelgono chiese più frequentate affinché i loro figli si ritrovino con altri bambini. Lungi da me di limitarmi a constatazioni negative, ma non è prudente evitare questi argomenti.

Il papa ci dice e ci ripete che “le zone protette dalla logica del “si è sempre fatto così” (..) sono dei rifugi che ammalano la Chiesa”<sup>4</sup>. Incoraggio vivamente il buon senso locale che tende a raggruppare parrocchie o celebrazioni liturgiche affinché più persone abbiano l'opportunità di partecipare ad eventi gioiosi: ne ho visti, ne sono felice, mi piacerebbe però che questa gioia sia più accessibile. Indico una direzione ma non intendo imporla senza tener presente le realtà locali. È per questo motivo che il discernimento deve essere realizzato localmente, in modo sinodale, dal Popolo

---

<sup>4</sup> Udienza generale del 22 marzo 2023:  
<https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2023/documents/20230322-udienza-generale.html>.

do Dio che ascolta lo Spirito Santo assieme ai suoi pastori. Ascoltare lo Spirito Santo non è un metodo a scopo pratico, ma è fonte di pace e di gioia, che ci aiuta a intravedere il futuro della nostra Chiesa e che ci permette di prenderlo in considerazione alla luce gioiosa della resurrezione.

Il vostro vescovo  
✠ Charles MOREROD

La lettera pastorale può essere scaricata a partire dal 4 marzo 2024 sul nostro sito internet (rubriche « A notre propos », « Évêques », « Mgr Charles Morerod ») ,,,:

<https://diocese-lgf.ch/nos-eveques/mgr-charles-morerod/lettres-pastorales>



## **Diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo**

rue de Lausanne 86, case postale 240, CH-1701 Fribourg | +41 26 347 48 50  
chancellerie@diocese-kgf.ch | [www.diocese-kgf.ch](http://www.diocese-kgf.ch)